

N. 25/2014 - 15.05.2014

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: MAURIZIO MICHELI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 4 pagine

SOMMARIO DEL NUMERO 25

**GIUNTA E CONSIGLIO FIGISC :
AVANTI CON LE INIZIATIVE
DI MOBILITAZIONE CATEGORIA,
MANDATO AL PRESIDENTE**

[pagina 1]

**CONSUMI APRILE 2014
STABILI SU APRILE 2013 -
RETE ANCORA IN ROSSO**

[pagina 3]



GIUNTA E CONSIGLIO FIGISC : AVANTI CON LE INIZIATIVE DI MOBILITAZIONE CATEGORIA, MANDATO AL PRESIDENTE

In data 13 maggio si è svolta a Roma la riunione della Presidenza, della Giunta e del Consiglio Nazionale di FIGISC, che - oltre ad adempimenti statutari ordinari - ha preso in esame la situazione del comparto e discusso delle iniziative di mobilitazione della Categoria che sono state anticipate nel corso della riunione unitaria con FAIB e FEGICA del mese scorso [si veda FIGISC ANISA NEWS N. 18 del 08.04.2014 e N. 19 del 11.04. 2014].

Nel corso dell'illustrazione tenuta dal Presidente Maurizio MICHELI e del dibattito che ne è seguito, da tutti è stato posto l'accento sulla insostenibile crisi del comparto e delle gestioni, che si riassume in pochi numeri statistici di drammatica evidenza: in pochi anni, infatti, i gestori hanno visto svalutarsi, in termini reali, il proprio margine del 35 % e diminuire il proprio giro d'affari del 45 %, indicatori che dicono da soli come sia «saltata» ogni ragionevole sostenibilità economica per la parte finale della filiera distributiva del settore.

Negli stessi anni, a fronte di una perdita di volumi della rete di marchio con il gestore a tutto favore delle pompe bianche e della grande distribuzione di oltre il 23 % [cui si è aggiunta la contrazione dei consumi], il divario delle condizioni di prezzo di ces-

sione dei prodotti al gestore rispetto alla rete indipendente è incrementato, proprio per le politiche commerciali massicciamente discriminatorie messe in atto dalle aziende petrolifere, del 134 %, mentre – a causa dell'aumento dei prodotti e della fiscalità sui carburanti, e pertanto del prezzo finale – l'esposizione per garantire l'acquisto del prodotto è cresciuta a carico del gestore di oltre il 70 %.

A questi fondamentali sul piano puramente economico, si sono aggiunti un progressivo degrado del quadro delle relazioni con le compagnie petrolifere e l'elusione crescente del contesto giuridico-normativo che regola i rapporti nel settore, con l'intento di cancellare contratti ed accordi, e, infine, un attacco concentrico ai diritti della Categoria sanciti dalla normativa dello Stato a tutt'oggi vigente, portato avanti da settori dell'industria petrolifera e purtroppo persino da quelle Istituzioni che dovrebbero avere, per contro, il compito di tutelare le piccole imprese dall'abuso di dipendenza economica.

Un tanto mentre, dopo svariate «*ristrutturazioni mancate*», per la rete distributiva si ricorre al modello degli impianti «*ghost*» ovvero a suggestioni di ristrutturazione che appaiono sempre rimesse ad una «*spontaneità del mercato*» che non può che replicare gli errori strategici ed i disastri economici e sociali fin qui accumulati.



Di qui l'esigenza indilazionabile di riportare all'attenzione delle Istituzioni, dell'opinione pubblica, delle controparti di settore, la sofferenza nonché l'esasperazione della Cate-

goria con una forte ripresa della mobilitazione e con efficaci iniziative di protesta.

Tra le iniziative che sono allo studio delle Organizzazioni dei gestori, così come in linea di massima abbozzato nella riunione unitaria di aprile, rientrano la chiusura degli impianti, piuttosto che una collegata manifestazione con presidio di gestori e di loro dipendenti presso Ministero o Parlamento, l'individuazione di un ciclo di giornate di sospensione della accettazione di moneta elettronica e carte aziendali, sospensione di campagne promozionali con oneri a carico del gestore e delle modalità di vendita di prodotto con sconti in cui sia prevista la compartecipazione del margine del gestore. Insomma, uno spettro di opzioni ampio sul quale già fin dai primissimi giorni della prossima settimana FIGISC con FAIB e FEGICA dovranno definire obiettivi e programmi definitivi, entrare nei particolari per poi cominciare ad attivare strutture e territorio.

Nel corso del dibattito, i componenti dei gruppi dirigenti della FIGISC hanno avuto modo di esprimere posizioni e giudizi molto articolati sia in ordine all'efficacia delle iniziative [tra cui, in particolare, quella di chiusura degli impianti, suggerendo anche mobilitazioni specifiche, ad esempio, presso le raffinerie, piuttosto che sulla manifestazione dei gestori a Roma], sia in ordine ai diversi obiettivi della protesta [dagli accordi ai contratti, dalla ristrutturazione, con riferimento specifico alla liberalizzazione dei *ghost*, all'obbligo ed ai costi delle carte di pagamento], condividendo in ogni caso la necessità di una energica mobilitazione in grado di riportare al centro dell'attenzione di opinione pubblica e Governo la gravità della situazione.

Presidenza e Giunta hanno dato mandato al Presidente Nazionale di procedere alla definizione del programma di iniziative assieme a FAIB e FEGICA, sottolineando altresì il valore della massima unità della Categoria. Il Consiglio, a sua volta, ha approvato il conferimento del mandato al Presidente.

Già nella giornata di lunedì 19 – in margine alla convocazione presso il Ministero dello sviluppo economico per la mediazione sulla vertenza dell'accordo con ENI [da noi annunciato nei giorni scorsi sul sito [internet www.figisc.it](http://www.figisc.it) alla rubrica delle NEWS] – è previsto un incontro unitario per procedere alla stesura di programma e calendario della mobilitazione.

Nella riunione del Consiglio è stato anche esaminato lo stato dei rapporti con le singole aziende petrolifere in merito al rinnovo degli accordi e delle trattative in essere, su cui – Esso a parte, su cui esiste una ipotesi ben definita di accordo, ancorché non ancora sottoscritta – si sono registrate le opinioni dei partecipanti e si sono sottolineate tutte le criticità in essere.

In merito alla vertenza ENI – anche in vista dell'incontro con il Ministero di lunedì prossimo – il Consiglio ha conferito piena fiducia e mandato al Presidente Micheli per il proseguimento della trattativa.



CONSUMI APRILE 2014 STABILI SU APRILE 2013 – RETE ANCORA IN ROSSO

I dati provvisori sui consumi del mese di aprile – pubblicati proprio oggi dal Ministero – rilevano un marginalissimo aumento rispetto all'aprile 2013 della somma di benzina e gasolio, pari ad un +0,35 % ed a quasi 12 milioni di litri.

Nel confronto dei risultati tra rete ed extrarete, la prima non arriva neppure al pareggio, con una ulteriore perdita di quasi 20 milioni di litri e di 0,86 punti percentuali, mentre l'extrarete, con oltre 30 milioni di litri in più registra un incremento pari ad 3,13 %.

I consumi di benzina sono complessivamente in diminuzione di quasi 3 milioni di litri [0,26 punti percentuali in meno]: volumi che derivano da una perdita in rete di quasi 20 milioni di litri e 2,28 punti percentuali in meno e da un guadagno in extrarete di oltre 12 milioni di litri e di ben 12,04 punti percentuali in più. In realtà si tratta di extrarete solo per il prezzo di cessione, trattandosi – come è ben noto – di volumi che rientrano in rete nelle pompe bianche o nella GDO.

Positivo è il segno dei consumi di gasolio – circa 14 milioni di litri in più dell'aprile del 2013, pari ad un +0,62 % - ma non in entrambi i canali: in extrarete più di 14 milioni di litri in più e +1,65 punti percentuali, mentre la rete non registra alcuna variazione né in più né in meno.

In aumento di un +5,79 % e di quasi 13 milioni di litri i consumi di gpl, che costituiscono nel mese il 6,54 % della somma dei consumi di gpl, benzina e gasolio, contro una quota del 65,02 % per il gasolio e del 28,44 % per la benzina.

Sul quadrimestre gennaio-aprile, questo anno 2014 rispetto al 2013 marca un segno negativo di poco inferiore al pareggio con circa 53 milioni di litri in meno e 0,42 punti percentuali. L'extrarete si porta a casa più di 147 milioni di litri in più e 3,75 punti percentuali, mentre la rete si perde ulteriori quasi 201 milioni di litri ed il 2,28 %.

I consumi della benzina diminuiscono nei quattro mesi di quasi 57 milioni di litri e di 1,50 punti percentuali: come consueto, è la rete a perdere quasi 118 milioni di litri ed il 3,60 %, mentre l'extrarete per così

dire «tarocco» si porta a casa circa 61 milioni di litri [+11,47 %].

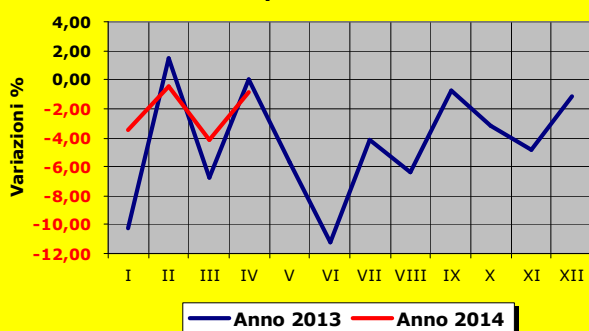
A segno appena appena positivo il gasolio, con quasi 4 milioni di litri in più, pari a +0,04 %, il cui saldo è dato dal risultato di oltre 86 milioni di litri in più in extrarete [+2,54 %] e quasi 83 milioni di litri in meno in rete [-1,50 %].

In aumento i consumi di gpl, che in un quadrimestre segnano sullo stesso periodo del 2013 un incremento di oltre 47 milioni di litri e 5,37 punti percentuali. Nel quadrimestre i consumi di gpl valgono il 6,82 % della somma dei consumi di questo prodotto più benzina e gasolio, il gasolio assorbe una quota del 65,60 % sul totale, mentre la benzina non va oltre il 27,58 %.

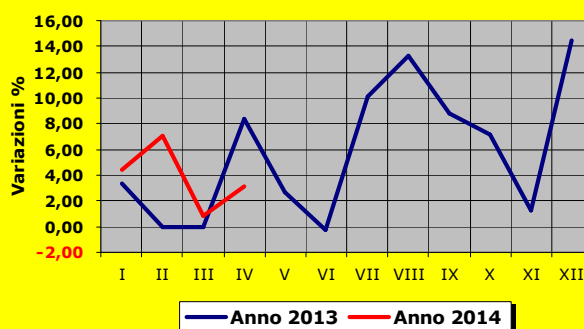
CONSUMI GENNAIO-APRILE E VARIAZIONI % - MILIARDI DI LITRI

Prodotti	2013	2014	Var. %
Rete	3,274	3,156	-3,60%
Extra	0,531	0,592	+11,47%
Benzina	3,805	3,748	-1,50%
Rete	5,515	5,432	-1,50%
Extra	3,396	3,483	+2,54%
Gasolio	8,911	8,915	+0,04%
Rete	8,789	8,588	-2,28%
Extra	3,928	4,075	+3,75%
Totale	12,717	12,663	-0,42%
Gpl	0,880	0,927	+5,37%

Rete - Variazioni mensili su stesso mese
anno precedente



Extrarete - Variazioni mensili su stesso
mese anno precedente



Rete+extrarete - Variazioni mensili su
stesso mese anno precedente

